

IL CENTRO
C/O AMMINISTRAZIONE SECT
CORSO VITT. EMANUELE 372
65100 PESCARA PE
Dir. Resp. ERNESTO VIGNA
Data: 16.11.1990

Boea 44

“Gli ultimi giorni dell'umanità” allestito al Lingotto di Torino Ronconi presenta il suo Kraus, “spettacolo irripresentabile”



Il regista Luca Ronconi

TORINO — Eccessi di budget, di cast, di spazi. Ma nulla è troppo per quello che Luca Ronconi, sempre più disinvolto e sorridente negli incontri in pubblico, definisce (con parole dell'autore) «un teatro di Marte». «Spettacolo mai rappresentato e, forse, irripresentabile, che nessun ente, privato o pubblico, ha arditamente finora affrontare», come sottolinea Piero Ragionieri presidente delegato dello Stabile torinese. **Gli ultimi giorni dell'umanità**, concluso nel '22 da Karl Kraus (edito in Italia da Adelphi), verrà realizzato nella forma più suggestiva in cui era immaginabile realizzarlo: negli spazi di un monumento della «cultura industriale», in uno degli immensi ventri tecnologici del Lingotto, svuotato da qualche anno dalla Fiat e già sede, in altre ali, di concerti, mostre, «eventi».

Con il sottofondo di piccoli schianti, indomato formicolio meccanico di questo gigante di tubi e cemento alla periferia di Torino, tra vagoni e vecchie locomotive, si è avuta davanti a una massiccia folla di inviati e invitati, la presentazione ufficiale del kolossal teatrale. Ricordando come il testo di Kraus — una delle diatribe più eruttive su quella mostruosa impostura che fu la prima guerra mondiale — si disponga secondo una struttura disorganica, a schede, tollerando una lettura frammentaria,

a casuale apertura di pagina, lo stesso Ronconi fornisce, tra il serio e l'ironico, preziose «istruzioni per l'uso» del suo spettacolo, concepito (in armonia con la natura del testo) come schedario teatrale, da seguire a stralci, quasi per ap-

procci casuali alle scene a svolgimento simultaneo.

I carrelli mobili che nell'Arriosto teatrale (e di piazza) servivano da palcoscenici vaganti sono qui sostituiti da convogli ferroviari su traversine e binari, che di volta in volta, e a pia-

cere, gli spettatori potranno seguire, spostandosi e passeggiando e installandosi al di sopra di una scalinata da cui potranno seguire dall'alto, e in panoramica, l'intero intersecarsi dell'azione: «Ma il mio consiglio — sorride il regista — è di vederselo in piedi».

Ronconi addita una ulteriore sottigliezza di rapporto in questo «Kraus Furioso» tra testo e allestimento: «Lo scrittore, nella sua critica dinamitarda, si è servito di materiali pre-esistenti, caricandoli di nuovi sensi. È quel che farò anch'io, ricorrendo per esempio a vagoni e locomotive, non per descrivere una scena di stazione (che pure c'è nel libro), ma facendone di volta in volta, dei sommergibili o degli idrovolanti». Come l'**Orlando**, che divenne, con la regia dello stesso Ronconi, uno dei più smaglianti e singolari esempi di teatro televisivo (accompagnato da una versione cinematografica), anche il Kraus del Lingotto diventerà a fine repliche una produzione Rai, diret-

di Mario Mela

ta dallo stesso regista di cui è prevista anche una distribuzione in videocassette. I produttori di questa messinscena «marziana» sperano così di diffondere **Gli ultimi giorni** teatrali a una più estesa e pagante umanità.

Intanto, nella sua destinazione teatrale, l'allestimento si annuncia come uno spettacolo con Marisa Fabbri e le Ferrovie dello Stato, Annamaria Guarnieri e la Cassa di Risparmio di Torino, le scene di Daniele Spisa, e il patrocinio del Parlamento Europeo.

Per **Gli ultimi giorni dell'umanità**, si sono ritrovati tutti uniti, oltre le barriere, le rivalità, i dispettucci che in Piemonte, e ancor più a Torino (si vede il balletto di «togli e aggiungi» nei sostegni pubblici per il **Festival di Cinema Giovani**), sono pratica corrente. Per quello che alla conferenza di ieri è stato annunciato come «l'evento della stagione teatrale», invece, lo Stabile torinese e il carismatico direttore Luca Ronconi hanno raccolto un'unanimità di consensi e di aiuti fin dalla prima proposta del progetto che diventerà realtà il 29 e 30 novembre (date delle anteprime stampa) e il primo dicembre, debutto ufficiale dello spettacolo. Per lo spettacolo, che sarà replicato fino al 23-24 dicembre, è previsto un pubblico di mille spettatori a sera: un totale di 15-20 mila persone.